

EGNONE D'APPIANO
PRINCIPE VESCOVO

(1248-1273)

Tanto il Gazzoletti quanto il Puschi concordano nell'attribuire i grossi seguenti ad Egnone d'Appiano.

- XX, 21. 1. Grosso. D $\text{✠} \cdot \overline{\text{E}}\overline{\text{P}}\overline{\text{S}} \cdot \text{TRIDENTI} \cdot$ Busto mitrato a sin., che benedice con la destra e tiene il pastorale nella sin.; c. rig.
B IM PE RA TO ✠ Croce che interseca il c. rig. e la leggenda, accantonata da 4 rosette a 5 petali.
R D. 20; p. gr. 1,50 C^a e 1,51, 1,32, 1,54 e 1,47 C^a SM, M. Br. e MB
2. Id. D $\text{✠} \cdot \overline{\text{E}}\overline{\text{P}}\overline{\text{S}} \cdot \text{TRIDENTI} \cdot$ Busto c. prec., ma invece di benedire tiene nella destra una croce.
B IM PE RA TO ✠ Croce c. sopra, accantonata da 4 stellette.
R Gazzoletti, id., pag. 35.

Dopo Egnone d'Appiano, ossia dopo il 1273, si verifica una notevole interruzione nei prodotti della zecca e non s'incontrano più che poche monete fatte battere a lunghi intervalli da alcuni Principi Vescovi.

NICOLÒ DA BRUNA
PRINCIPE VESCOVO

(1338-1347)

- XX, 22. 1. Grosso. D $\text{✠} \text{NICOLAVS} : \text{✠} : \text{EPS}$ Busto mitrato del Vescovo di fronte, che benedice con la destra e tiene il pastorale nella sin.; c. rig.
B $\text{✠} \text{TRIDENTIIVS})$ Aquila spiegata, con la testa volta a sin., c. rig.
R D. 21; p. gr. 1,33. Gazzoletti, id., n. 9.
2. Id. D Tutto c. prec.
B $\text{✠} \text{TRIDENTIIVS} :) :$ C. sopra.
R M. Tr.
3. Id. D $\text{✠} \text{NICOLAVS} : \text{✠} : \text{EPS} \text{✠}$ C. prec.
B Tutto c. sopra.
R M. Tr.